



La Prima di WineNews.it



n. 1083 - ore 17:00 - Martedì 26 Marzo 2013 - Tiratura: 30044 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



Il villaggio ... sa di tappo!

La seconda vita dei tappi di sughero. Si riciclano, in tanti modi, e fra questi c'è anche chi ha trovato una soluzione molto creativa: l'idea viene da Belgio, e più precisamente dalla città di Liegi, dove un artista ipovedente, Gérard Silvestre, ha costruito, mattone dopo mattone, per oltre 35 anni, un piccolo mondo di sughero, un villaggio in scala, dove, dalla chiesa al cimitero, non manca proprio niente. Ed è tutto fatto di tappi di sughero, che in questo modo prendono nuova vita e non solo per deliziare il suo pubblico, ma anche per uno scopo benefico. Infatti, l'opera ora è in mostra, e tutti i proventi andranno ad un'associazione per non vedenti.

I VINI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
ti aspettano a
PROWEIN 24-26 MARZO PADIGLIONE 3 STAND A73
VINITALY 7-10 APRILE PADIGLIONE 6 STAND C7-E8

SMS

Occasione persa

Il mondo dell'impresa vinicola italiana, con le organizzazioni di filiera, aveva provato a dialogare con le istituzioni, ovvero il Ministero delle Politiche Agricole, per suggerire modifiche e migliorie per l'accessibilità, la gestione e l'operatività dei bandi Ocm, misura tanto potente quanto fondamentale per il vino italiano, soprattutto per la promozione nei Paesi terzi, sempre più fondamentali per l'export. Ma le indicazioni non sono state raccolte (forse la complessa situazione politica non ha agevolato le cose), e così, tanti imprenditori del vino italiano che abbiamo incontrato a ProWein, sono quantomeno scontenti e lamentano un "oggettivo" gap di competitività rispetto ad altri partner europei. Un'occasione persa ...

Cronaca

Piccolo è bello. Anche in gdo

Chi l'ha detto che solo i grandi produttori possono trovare spazio nella grande distribuzione, che ormai pesa il 70% delle vendite di vino in Italia? "La frammentazione dell'offerta permette anche alla gdo di differenziare meglio l'offerta e le strategie sui competitor", spiega Simone Pambianco, product manager prodotti a marchio Despar Italia. Un tema delicato e importante, quello tra cantine e gdo, di cui si parlerà a Vinitaly, di scena dal 7 al 10 aprile, a Verona (www.vinitaly.it).



VILLA SANDI
VINI PER PASSIONE E PER TRADIZIONE

Primo Piano

Il mercato tedesco, secondo i produttori italiani

Secondo partner al mondo dietro gli Stati Uniti, la Germania è il punto di riferimento europeo per il vino italiano, che nel Paese teutonico, nel 2012, ha esportato 527,7 milioni di litri. Un mercato maturo, ma tutt'altro che saturo, come sanno bene i produttori del Belpaese, intervistati da WineNews al ProWein di Düsseldorf (su www.wineneews.tv). "Per noi la Germania - dice Paolo Damilano, guida di una delle migliori cantine di Barolo - è come se fosse gli "Stati Uniti d'Europa", un mercato importante con clienti molto preparati". Enzo Ercolino (La Vis), sottolinea come la fiera tedesca sia "efficiente, ben organizzata e capace di attirare operatori interessati", e capace, secondo Ornella Venica "di aprire una strada ai mercati del Nord Europa, anche se per noi è fondamentale rendere ancora più capillare la presenza dei vini di Venica & Venica sul territorio tedesco". Dello stesso avviso Alberto Chiarlo (Michele Chiarlo), che sottolinea come ci siano "importanti segnali di risveglio, specie per i vini di fascia premium, come Barolo, Barbaresco e Barbera che negli ultimi anni hanno conquistato gli importatori". Di parere opposto Antonio Mario Zaccheo, a capo di Carpineto, secondo cui "c'erano aspettative maggiori per i vini di fascia alta, mentre a crescere sono stati soprattutto quelli di fascia medio - bassa". Entusiasti delle performance sul mercato tedesco, dagli estremi opposti dell'Italia enoica, anche Domenico Zonin, che ricorda come in Germania sia "il momento del Prosecco, il vino italiano che più cresce nel mondo", e Antonio Rallo (Donnafugata), per cui quello tedesco "è uno dei mercati che ci apprezza maggiormente, e sono sicuro che continuerà a farlo anche nei prossimi anni". Anche la Valpolicella, "trainata dall'Amarone e dagli altri vini da ripasso", come racconta Marilisa Allegrini, sta vivendo un buon momento, merito anche, secondo Alessio Di Majo Norante, "di una grande stabilità del mercato tedesco". E poi c'è chi va all'attacco, come il Gruppo Italiano Vini, che punta "all'egemonia nella gdo, come spiega il direttore commerciale Marco Gobbi, e Giuseppe Tasca (Tasca d'Almerita), "pronta, vista la risposta dei wine lover tedeschi, ad allargare l'offerta ad altre etichette".

Focus

Quell'Italia "diversa" che piace ai tedeschi

La diversità e l'unicità dei vini italiani, unita all'amore dei tedeschi per l'Italian style nel suo complesso: ecco i punti di forza che promettono un futuro più che positivo ai nettari del Belpaese in Germania. A confermarlo due dei più importanti wine merchant del Paese. Per Nino Consiglio (Consiglio Vini, selezionatore di piccole eccellenze italiane) "è la ristorazione italiana il motore, ma anche quella internazionale chiede sempre più vini italiani, soprattutto rossi da Toscana e Piemonte. Ma anche sui bianchi, dove c'è la concorrenza dei tedeschi, ci stiamo togliendo soddisfazioni. Tipicità e unicità sono le caratteristiche che amano di più". Per Anton Rössner di Weinland Ariane Abayan (marchi come Antinori, San Leonardo, Masi, Tenuta di Biserno, Ferrari), "nei primi 3 mesi del 2013, c'è stata una crescita del 20%, ed il sentimento è positivo per il futuro. I tedeschi amano l'Italia, che per noi è il più bel Paese al mondo, si mangia e si beve bene. È l'italianità che conquista, anche nella moda, è un rapporto emozionale. Del vino italiano piace la diversità. Non è come, per esempio, in Australia che assaggi 10 vini e li conosci tutti. In Italia ce ne sono migliaia, non basta una vita per assaggiarli tutti".



WWW.CARPINETO.COM

Wine & Food

Il vino italiano "vola" in Cina. SaiAgricola su Air China

Il vino italiano "vola" in Cina. Letteralmente. Sui voli della compagnia bandiera del Paese asiatico, la Air China (colosso dei cieli con un profitto netto, nel 2012, secondo il quotidiano economico americano "The Wall Street Journal", di 747 milioni di euro, per 49 milioni di passeggeri) arriveranno i primi vini italiani serviti a bordo. Da aprile 2013, infatti, saranno protagonisti dei voli intercontinentali il Sagrantino di Montefalco e la piemontese Barbera, prodotti da SaiAgricola (Unipol-Sai). Un ulteriore segnale dell'interesse (da coltivare meglio che mai) dei cinesi per il vino italiano.

Wineneews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

L'Italia del vino in Germania vince grazie alla tipicità e al fascino dell'italian style. Lo spiegano a WineNews gli importatori tedeschi top di cantine italiane: da Francesco

Sorrentino (Ges Sorrentino) ad Antonio Di Gennaro (Di Gennaro), da Nino Consiglio (Consiglio Vini) a Anton Rössner (Weinland Ariane Abayan).



Simply Italian
GREAT WINES